

XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – 22 agosto 2021

DA CHI ANDREMO? TU HAI PAROLE DI VITA ETERNA.

Commento di p. Alberto Maggi OSM

Gv 6,60-69

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?».

Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono».

Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre».

Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui.

Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?».* Gli rispose Simon Pietro: *«Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

Gesù ha concluso il lunghissimo discorso tenuto nella sinagoga di Cafarnaò, discorso nel quale è riuscito a scontentare tutti: la folla, che sperava di farne il re, i capi religiosi, i Giudei, che vedono la pericolosità di questo Gesù che rivoluziona il rapporto con Dio, e, quello che è più drammatico in questa pagina, è il capitolo 6 di Giovanni, versetti 60-69, gli costerà l'abbandono di molti dei suoi discepoli. Scrive l'evangelista *“Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato dissero: Questa parola è dura!”*. L'evangelista adopera l'unica volta nel suo vangelo il termine greco “skleros”, che, in rapporto a un discorso, significa “quello che è insolente, quello che è offensivo”. Cosa c'è stato di offensivo ed insolente nel discorso di Gesù? Gesù ha preso le distanze dal mito dell'esodo, della liberazione; Gesù ha detto chiaramente “Sono tutti morti nel deserto” e questo per loro era inaccettabile. Ma anche comprendono l'invito di Gesù che devono farsi pane, alimento di vita per gli altri, e loro vogliono comandare, vogliono regnare, non vogliono servire gli altri, e quindi *“Chi può ascoltarla?”*.

“Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano”, mormorano esattamente come i Giudei, i capi religiosi, *“riguardo a questo, disse loro: Questo vi scandalizza?”*. Il verbo scandalizzare appare qui e poi nel capitolo 16, quando Gesù annuncia la persecuzione e la morte, quindi è in riferimento alla sua morte. È la morte che scandalizza, la morte di Gesù, perché loro pensano che la morte sia la fine di tutto. E infatti dice *“Se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dove era prima?”*, la morte era considerata una discesa e la risurrezione una salita, ed ecco la frase di Gesù *“È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a*

nulla". Gesù aveva detto che avrebbe dato il suo pane come carne, cosa significa che lo Spirito dà la vita e la carne non giova a nulla? Mangiare il pane, il riferimento è all'eucarestia, senza poi farsi pane per gli altri non serve assolutamente a nulla". *Le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita*", sono parole che sprigionano nell'uomo e liberano energie vitali sempre più crescenti, è l'eucaristia, che è un dinamismo di amore ricevuto e amore comunicato. *"Ma tra voi vi sono alcuni che non credono"*, hanno dato un'adesione a Gesù che non è radicale, è in vista del loro interesse, non dell'interesse degli altri, seguono Gesù per la propria convenienza.

"Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito". Mentre gli altri evangelisti danno l'annuncio del tradimento nel contesto della cena pasquale, l'evangelista (Giovanni) lo inserisce qui per far comprendere che questo lungo discorso è in riferimento all'eucarestia. *"E diceva: Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me se non gli è concesso dal Padre"*. L'azione del Padre è stimolare il desiderio di pienezza di vita, ma chi sarà senza lo Spirito di Dio lo cederà.

Ed ecco il drammatico finale *"Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui"*, ma Gesù è disposto a restare solo piuttosto che cambiare il suo progetto di manifestare al mondo l'amore del Padre. *"Disse allora Gesù ai dodici: Volete andarvene anche voi? Gli rispose Simon Pietro: Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio"*. La risposta di Simon Pietro in parte è positiva, riconosce che Gesù ha le parole che sprigionano nell'uomo una vita indistruttibile, ma in parte è negativa perché si riferisce a Gesù come "il Santo di Dio", con l'articolo determinativo. Il Santo di Dio era il messia atteso dalla tradizione, quello che veniva a restaurare la monarchia, a dominare i pagani, a imporre la legge, cioè il messia dell'aspettativa popolare. È esattamente l'espressione che ha adoperato l'uomo posseduto dallo spirito impuro sempre a Cafarnao, sempre nella sinagoga, come si legge nei vangeli di Marco e di Luca, e questo getta una luce sinistra su quello che seguirà e sul tradimento anche di Pietro.